

IL GIACOBEO



**Gesù vince il
maligno**

**DOMENICA 9
X Tempo Ordinario**

Sante Messe

ore 11.00

e ore 19.00

S.Giacomo

SABATO 15

ore 18.30

**Santa Messa
a San Simeone**

DOMENICA 16

XI Tempo Ordinario

Sante Messe

ore 10.30 San Simeone

e ore 19.00

S.Giacomo

La Parola che ci porge oggi la liturgia (entriamo nel tempo ordinario) offre molte riflessioni. Ne percorriamo alcune.

La prima lettura si concentra sul racconto dell'intervento di Dio dopo la caduta di Adamo ed Eva in Genesi 3. E' evidente che Dio non abbandona l'uomo a se stesso, lo chiama: "Dove sei?", e anche se appare chiaramente che Adamo riconosce di aver interrotto la relazione con Dio, c'è l'annuncio di una buona notizia. Verrà il Salvatore a sconfiggere il Maligno, "nato da donna", quindi incarnato nella storia.

Nel Vg. Di Marco gli scribi contestano Gesù dicendo che è posseduto dal demonio: è un'accusa grave, Gesù sarebbe colpevole di stregoneria e di attività diabolica, un crimine che si puniva anche con la morte.

Gesù reagisce dicendo: "Come può Satana scacciare Satana?". Gesù, soprattutto nel Vg. di Marco lotta e caccia molti demoni liberando gli uomini dai loro lacci e donando la libertà.

Descrive poi Satana come un uomo forte, che possiede molti beni, custoditi al sicuro nella sua casa, evidentemente i "beni" del maligno sono le persone soggiogate dalle sue tentazioni. Ma Gesù è "più forte" è capace di legarlo, neutralizzarlo, e liberare chi è reso schiavo dal male.

Altra riflessione introdotta da Gesù, quella della bestemmia contro lo Spirito Santo. Dapprima Gesù dichiara che non c'è peccato che possa impedire a Dio di perdonare e così di rinnovare la persona. Ma la bestemmia contro lo Spirito Santo non può essere perdonata. In cosa consiste? Evidentemente confondere l'opera divina con quella del maligno, rifiutare cioè la persona e l'opera di Gesù, il perdono, la salvezza che lui è venuto a portare.

Infatti gli scribi dicevano: "E' posseduto da uno spirito impuro".

La parte finale del racconto evangelico ci riporta all'inizio quando i "suoi" vogliono a prendere Gesù per riportarlo a casa perché dicono: "E' fuori di sé". Gesù vuol bene ai suoi parenti anche se non comprendono la sua vocazione, ma annuncia che seguirlo significa far parte di un famiglia i cui legami sono molto più forti di quelli di carne. I suoi discepoli, cioè noi, formano la famiglia di Gesù in virtù dell'ascolto e della sequela.

don Renzo

Calendario per le Messe Domenicali:

Giugno: 23 ore 11.00 a San Giacomo
30 ore 10.30 a San Simeone

Luglio: 7 ore 11.00 a San Giacomo
14 ore 10.30 a San Simeone
21 ore 11.00 a San Giacomo
28 ore 10.30 a San Simeone

DA SABATO 1 GIUGNO LE MESSE FERIALI E PREFESTIVE SONO SOSPESE

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia Tel. 041 5240672 - 041 718921
info@sangiacomodallorio.it www.sangiacomodallorio.it

IL MAESTRO INTERIORE

Il Signore, come ha promesso, accompagna con il dono del suo Spirito (destinato a spiegarci "ogni cosa") il cammino della nostra vita. E il suo Spirito interpreta ogni giorno ciò che passa nella mente di Dio, ciò che per noi è utile notare, vedere, capire, comprendere, correggere. Lo Spirito del Signore ci insegna a pregare e a riconoscere la voce in cui si esprime la speranza del riscatto di ogni cosa.

La nostra educazione, anche come credenti, si realizza certamente attraverso l'incontro con le altre persone, attraverso le istruzioni, gli ammaestramenti e gli esempi che riceviamo dagli altri. E tuttavia non dobbiamo mai dimenticare che insieme con tutto questo, e prima e dopo di tutto questo, il nostro "unico" Maestro è il Signore. Egli ci raggiunge anche attraverso le porte chiuse delle nostre paure, perché è "vivente": e la relazione con lui può essere quotidianamente vissuta nello Spirito, perché "il Signore è lo Spirito".

Dobbiamo imparare a ricorrere a questa relazione: è un rapporto sul quale ogni coscienza credente può fare assegnamento, sul quale il discepolo è sicuro di poter contare: "Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo". Cioè sempre! Il Maestro interiore non smette di istruirci neppure quando gli altri si arrendono. Il Maestro interiore è quello sul quale possiamo fare affidamento anche quando tutti gli altri maestri ci abbandonano, lui si prenderà cura di noi nella semplicità del cuore. La confidenza acquisita attraverso il frequente sostare nella eloquente contemplazione dello sguardo di Dio, e nel silenzioso risuonare della viva Parola del Signore, ci condurranno alla pace.

Pierangelo Sequeri

CIAO DON ANTONIO!



«Prima ero una persona sana che annunciava il Vangelo, adesso sono una persona malata che in mezzo ad altri malati si sforza di seguire Gesù: cosa che non è difficile, anzi, ti aiuta»

«Io sono sereno, perché la morte è solo un passaggio e noi siamo destinati a contemplare l'infinito di Dio. Ma a chi oggi sta bene dico: godetevi la vita, perché la vita è bella»

«Sto vivendo questa fase come una spoliatura. Il Signore mi sta facendo scuola, mi fa andare all'essenziale. Ma non è una umiliazione: sono nelle mani del Signore, sono libero ormai. Per cui sono sereno»

"Se potessi tornare indietro vorrei essere meno intransigente all'interno della compagnia di Cristo. Vale davvero la regola per cui chi non è contro di noi è per noi; io invece sono stato un po' rigido su questo. Il rimpianto è che a volte dovevo essere più aperto a riconoscere il bene, da qualsiasi parte veniva e non necessariamente dalla mia cerchia. Ho il rimpianto di essere stato troppo severo"

"Direi ai giovani di gustare la vita: il cielo, l'amicizia, il sole, le vacanze, il darsi agli altri, la gioia di spendersi, in attesa di cieli nuovi e terre nuove. Con gioia di vivere dentro: caspita, ne abbiamo bisogno! A volte siamo troppo concentrati sul dovere ed è giusto, ma dai, è bello anche gioire. Sono buoni anche i piaceri della tavola: certo – direi loro, non ubriacatevi, non bevete spritz a nastro... - ma gustate le gioie semplici che il Signore ci dà."

estratto dall'intervista di G. Malavasi G.V. 31/05/24

La liturgia esequiale avrà luogo lunedì 10 giugno, alle ore 11:00, nella chiesa parrocchiale di San Silvestro Papa in Venezia. Al termine, il corpo troverà sepoltura nel cimitero di Portegrandi.



Si può accedere al sito Parrocchiale inquadrando il QR Code